

Divorzio senza drammi così si impara l'arte di ricominciare

Sono 100mila gli italiani che ogni anno regolarizzano l'addio di coppia
Per ridurre traumi e rancori arriva a Milano il Salone al servizio degli ex

Laura Laurenzi

Crisi permettendo, gli italiani continuano a divorziare. L'Istat calcola un aumento del 2,3%. Matrimoni rotamati per sempre, nonostante l'austerità. Per dimezzare le spese si opta per un addio consensuale. All'insorgere dei primi problemi si corre dall'avvocato e la domanda è: quanto mi costerà? Sono centomila ogni anno gli italiani che si concedono questo lusso, e il loro numero cresce. E per rendere meno traumatico un "rito di passaggio" diventato quasi routine arriva anche in Italia il salone del divorzio. Dopo Vienna, nel 2007, e dopo Londra e Parigi nel 2009, tocca ora a Milano ospitare questa sorta di fiera dell'addio ma anche del *ricomincio da me* il cui titolo è già un programma: "Ex, punto e a capo".

La chiave è sdrammatizzare. Non proprio prenderla a ridere però capire che il divorzio — una volta pagato il salatissimo conto — può anche essere una grande opportunità, l'inizio di una nuova vita. Lasciamoci così senza rancori, e soprattutto operiamo per la riduzione del danno, cerchiamo di rendere il più indolore possibile una pratica sempre più diffusa.

Racconta Milena Stojkovic, mediatrice familiare di *Ciao Amore*, agenzia di divorce planning: «Oggi le coppie arrivano alla decisione di separarsi e di divorziare con un'incredibile leggerezza. Con superficialità. Tutto è banalizzato e allo stesso tempo drammatizzato. E chi ci va di mezzo sono i figli».

Lo conferma il presidente dell'Associazione matrimonialisti italiani, l'avvocato Gian Ettore Gassani: «Gli italiani si contendono i figli come fossero oggetti da espropriare o, peggio, bottino di guerra anche nell'ambito delle apparentemente miti separazioni consen-

suali. I danni subiti dai bambini contesi sono verificabili nelle migliaia di perizie psicologiche depositate nei tribunali e nell'aumento vertiginoso del ricorso alla psicoterapia infantile. Ogni anno si contano nel nostro Paese 160mila nuovi separati, 100 mila nuovi divorziati e la rottura di 20mila famiglie di fatto». Il divorzio, costosissimo su vari fronti, può ridurre in miseria, ricorda l'Associazione matrimonialisti italiani, che diffonde dati secondo cui il 25 per cento degli ospiti delle mense dei poveri sono separati e divorziati. Nell'80 per cento dei casi si tratta di padri che, pagato l'assegno di mantenimento, si ritrovano senza risorse.

Così stando le cose sembra arduo sdrammatizzare. Ma il salone a tema ci prova. L'appuntamento è per l'8 e il 9 maggio a Milano, all'Hotel Marriott di via Washington. «Si può divorziare in modo civile, a volte addirittura in allegria: quando la mia ex ottenne il divorzio dal suo precedente marito per esempio organizzai una festa, con tanto di partecipazioni agli amici e bomboniere a forma di forbici», racconta Franco Zanetti, che di "Ex, punto e a capo" è l'ideatore. «La prima cosa da fare per ripartire — sostiene — è non sentirsi in colpa, rinnovarsi. Per questo abbiamo coinvolto dietologi, palestre, chirurghi estetici, scuole di ballo, beauty farm».

Si riduce a questo il divorzio? Fortunatamente ci sarà anche un approccio più serio: «Al salone avremo un'agenzia anti-stalking, soprattutto per le donne, e, a tutela degli uomini, saranno al lavoro gli esaminatori del Dna, visto che in Italia un bambino su dieci non è figlio del padre presunto», sottolinea Zanetti. Che business il divor-

zio, e c'è davvero posto per tutti: «Quello su cui puntiamo con maggior spiegamento di mezzi è il coté operativo, per un divorzio chiavi in mano, con la presenza di studi le-

gali, squadre di psicologi, agenzie matrimoniali, investigative, immobiliari, disbrigo pratiche, agenzie di viaggi, servizi di babysitter ma anche di dogsitter, depositi temporanei per mobili e cose, decoratori, arredatori, ditte di traslochi e via elencando».

Ci sarà anche un'agenzia che si chiama *Marito in affitto*, a offrire, per 15 euro l'ora, dalla piccola riparazione agli altri lavori domestici tipicamente maschili. Ci saranno esempi di liste di divorzio su modello britannico nel caso parenti e amici vogliano fare un regalo utile al divorziato. E ci saranno le prime agenzie tutte italiane di divorce planning, come *Ciao Amore*, che si occuperà di rimettere in piedi il coniuge dopo la separazione, fino a organizzare — ammesso che se ne abbia voglia — veri e propri divorce party.

I numeri

Ogni anno in Italia

160.000

Nuovi separati

100.000

Nuovi divorziati

1,4
milioni

Figli coinvolti
nelle separazioni
e nei divorzi
negli ultimi dieci anni

49.087

25.495

di cui

nel 2009

minorenni

L'affido condiviso 
(figli affidati a entrambi i genitori)



50%
nelle procedure di
divorzio



70%
nelle procedure di
separazione

Fonte: Associazione
matrimonialisti italiani (Ami)



**Cinque
consigli**

per divorziare bene

1 Non arrivare con troppa
leggerezza alla separazione
e al divorzio

2 Non utilizzare i figli
per ottenere vantaggi
personali, materiali e non.
Cercate accordi che
assicurino il loro benessere

3 Accettare e rispettare
l'ex partner come padre
o madre dei nostri figli

4 No al fai da te. Avvalersi
dell'aiuto di professionisti.
La terapia di coppia
o individuale privilegia la
corresponsabilità dei coniugi

5 Cercare di capire
le nostre responsabilità
nella fine del rapporto
evitando di puntare
sempre il dito contro l'altro

Fonte: "Ciao Amore",
prima agenzia italiana di divorce planning